

backstage professionale

LORENZO ABBATE



EFFETTO FOTOFINISH



Stefano Signorini da sempre si occupa di fotografia panoramica. La sua passione per le foto panoramiche è iniziata fotografando con la compatta digitale e unendo i diversi scatti con dei software appositi. Stefano ha alimentato questa sua passione per le foto panoramiche sperimentando nuove tecniche di ripresa con attrezzature sempre originali e innovative. Ormai da qualche anno fotografa con una Roundshot, la fotocamera con obiettivo rotante che permette di scattare fotografie panoramiche a 360° e oltre. Partecipa ai concorsi indetti periodicamente dall'azienda svizzera distinguendosi sempre per gli ottimi risultati. Recentemente si è classificato primo nel concorso internazionale Panorama Competition 2007 dal tema "people in motion". In queste pagine Stefano rivela tutti i trucchi che lo hanno portato a realizzare la foto d'effetto che sarà utilizzata nella home page del sito ufficiale della Roundshot

(www.roundshot.ch) e per i cartelloni che verranno affissi per pubblicizzare i nuovi prodotti della nota casa costruttrice delle fotocamere panoramiche Roundshot.

Giunto alla seconda edizione, questo concorso organizzato dagli svizzeri della Seitz, l'azienda che produce la Roundshot, ha visto la parteci-

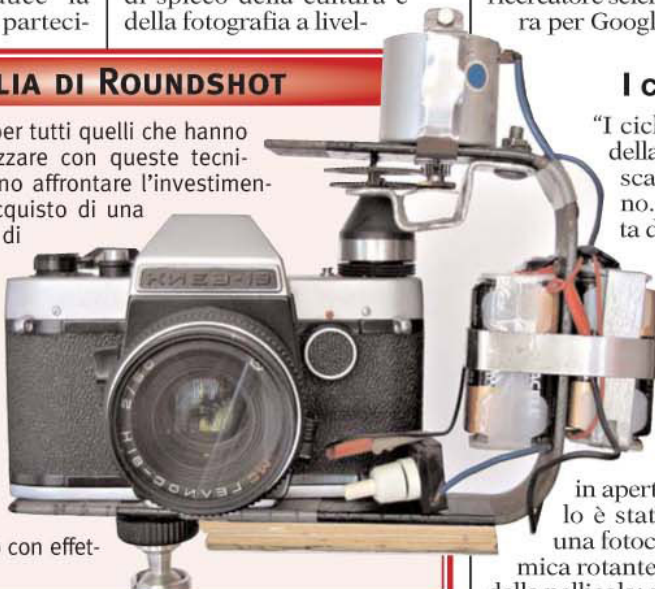
pazione di fotografi professionisti e fotoamatori di tutto il mondo.

L'edizione di quest'anno, come quella dell'anno scorso, è stata vinta da Stefano Signorini. La giuria che ha premiato l'opera del fotografo veronese è stata composta da personaggi di spicco della cultura e della fotografia a livel-

lo internazionale: il regista tedesco Wim Wenders, il fotografo brasiliano Helmut Batista, Werner Bayer responsabile della famosa casa di obiettivi Schneider, Frank Spath capo editore della rivista tedesca photographie, Michele Perrotti della casa editrice l'orbicolare, lo statunitense Richard F. Lyon ricercatore scientifico che lavora per Google.

VOGLIA DI ROUNDSHOT

STEFANO SIGNORINI per tutti quelli che hanno desiderato familiarizzare con queste tecniche ma non intendono affrontare l'investimento che comporta l'acquisto di una Roundshot, consiglia di installare un motore elettrico su una Kiev 19 che faccia scorrere la pellicola sul piano focale. In questo modo si dispone di un unico tempo di posa ma, agendo sui diaframmi, e dopo un po' di prove si possono ottenere le prime foto con effetto fotofinish.



I ciclisti

"I ciclisti" è il titolo della foto vincitrice scattata da Stefano. È stata scattata durante una gara amatoriale sul lungadige Attiraglio a Verona, una domenica del marzo 2005.

La fotografia riprodotta in apertura dell'articolo è stata scattata con una fotocamera panoramica rotante a scorrimento della pellicola: solo con questo

tipo di fotocamera è possibile ottenere l'effetto fotofinish a meno di non utilizzare un vero e proprio apparecchio fotofinish creato per uno specifico sport.

Per fotografare i ciclisti Stefano si è appostato sul bordo della strada con la fotocamera montata su cavalletto e rivol-

questa macchina unica nel suo genere, potrà essere lunga anche un metro o più, a seconda di quanto si tiene premuto il pulsante di scatto.

La tecnica del fotofinish con fotocamere a obiettivo rotante non è molto semplice, per una perfetta riuscita bisogna

mettere in conto molte prove e sperimentazioni e quindi di una buona scorta di pellicola. Comunque con un po' di costanza, ed anche un pizzico di fortuna, i risultati non mancheranno.

Anche con una buona dose di esperienza si può capire so-

lamente dopo lo sviluppo della pellicola se si è stati in grado di impressionare qualcosa di buono.

Il moving-scan o fotofinish

La Roundshot 28-220 va utilizzata tenendo ferma la parte superiore che di solito ruota su se stessa e facendo invece ruotare a vuoto la parte sottostante: Per rendere più semplice questo tipo di ripresa è meglio fissare la fotocamera su cavalletto utilizzando una normale vite di fissaggio per i fondelli delle fotocamere avvitandola al contrappeso fornito come accessorio opzionale alla Roundshot 28-220.

In alternativa possiamo tenerla in mano sempre capovolta oppure dritta costruendoci una maniglia di alluminio. Per riprodurre in modo nitido i ciclisti è stato di fondamentale importanza tenere la fotocamera ben ferma, ma soprattutto mantenere l'asse dell'obiettivo sempre perpendicolare alla direzione del movimento dei ciclisti.

Prima di scattare Stefano ha dovuto considerare alcuni fattori tecnici relativi al funzionamento della fotocamera. Primo tra questi è stata la considerazione della direzione dei soggetti in movimento rispetto a quella dello scorrimento

ta verso i corridori. Lo scatto con questa macchina è un processo che può durare anche minuti. Quando si preme il pulsante di scatto si fa partire il motore della fotocamera che fa scorrere la pellicola. Lo scorrimento orizzontale della pellicola nella fotocamera fa sì che vengano impressionati nitidamente i soggetti che hanno lo stesso vettore di spostamento. Tutto ciò che è fermo, come lo sfondo, è stato impressionato come se fosse mosso.

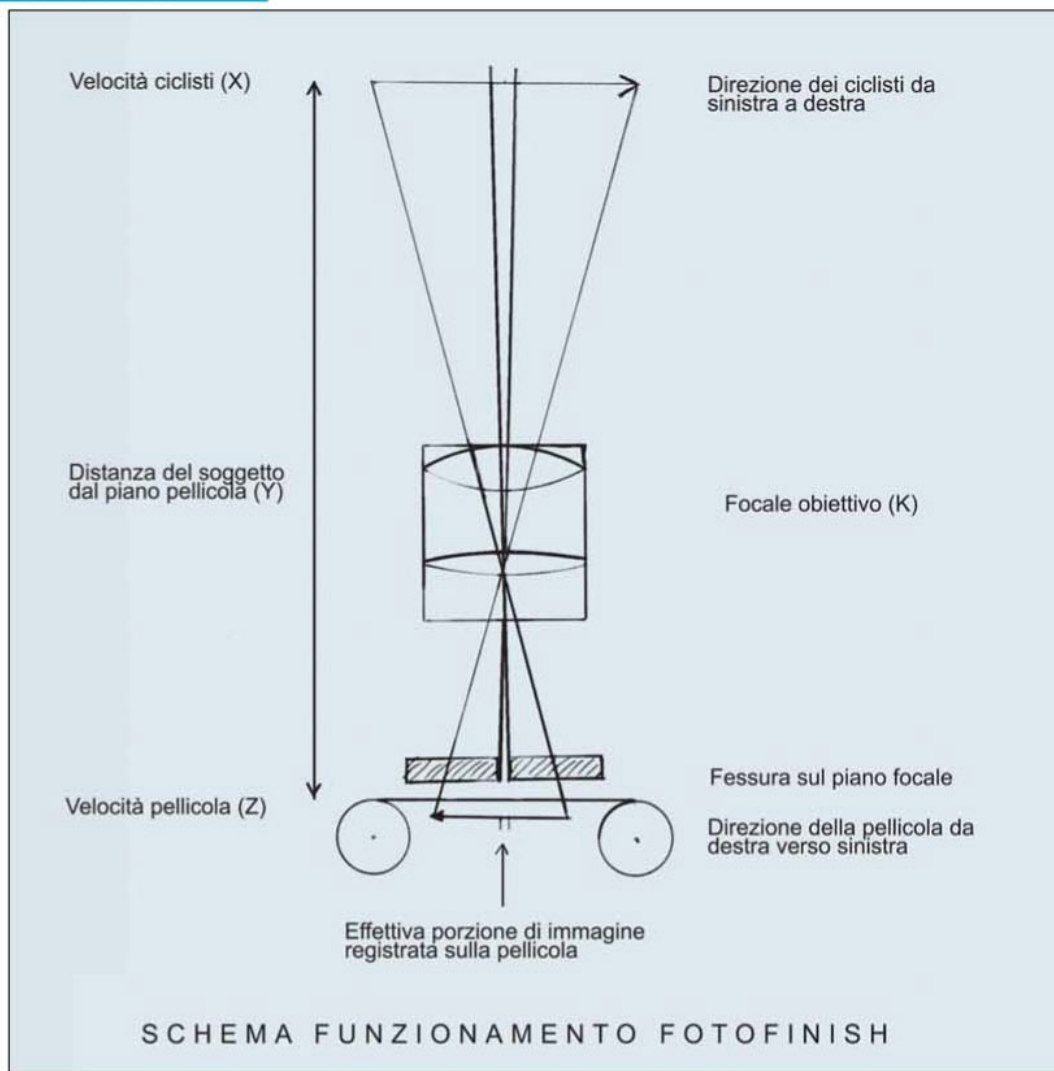
Il movimento della pellicola ha causato la riproduzione dello sfondo come una serie di strisce orizzontali. Le varie velocità dei corridori posti sui diversi piani dell'immagine invece hanno fatto in modo che venissero riprodotti più o meno sfocati e mossi, creando così un effetto di profondità.

Quando si scatta con la Roundshot per essere sicuri di ottenere un'immagine degna della partecipazione a un concorso, Stefano Signorini rivela che bisogna essere disposti a sacrificare molti metri di pellicola.

La fotografia scattata con

Nelle due immagini sotto Stefano Signorini fa vedere come utilizzare la Roundshot per creare immagini ad effetto Fotofinish: Nella foto di sinistra la fotocamera è capovolta e fissata su cavalletto per fotografare ciclisti in movimento da sinistra verso destra. Nella foto a destra invece la Roundshot è impugnata tramite una maniglia autocostruita: per soggetti che si muovono da destra verso sinistra.





Nel disegno sopra è schematizzato il funzionamento di un apparecchio per fotofinish: le variabili in gioco da coordinare al meglio per migliorare le riprese sono: la velocità dei ciclisti, la velocità della pellicola, la focale dell'obiettivo e la distanza del soggetto dal piano focale. Al variare di una occorre modificare almeno una delle altre tre.

della pellicola all'interno della fotocamera. Tenendo la fotocamera in posizione diritta la pellicola all'interno scorre da sinistra verso destra e quindi il soggetto si deve muovere da destra verso sinistra per avere qualche possibilità di impressionarlo nitidamente sulla pellicola. Se viceversa il soggetto si muove da sinistra verso destra, per invertire la direzione di scorrimento della pellicola, basterà capovolgere la fotocamera. Stefano comunque garantisce che è più facile a farsi che non a dirsi, infatti, come sottolinea più volte, la pratica è l'elemento necessario per fraternizzare con questa tecnica e soprattutto con questa fotocamera decisamente fuori dal comune.

Le variabili

Quando si scatta con la Roundshot bisogna tenere sot-

to controllo molte variabili fotografiche ed esterne. Alcune tra queste sono la velocità dei soggetti in movimento, la loro distanza dal piano focale, la lunghezza focale e il tempo di

scatto.

Queste sono le quattro variabili che devono essere coordinate simultaneamente al momento dello scatto.

La Roundshot normalmen-



La decina di rulli 120 e 220 illustrati qui sopra sono il frutto di poco più di mezz'ora di riprese: Dopo lo sviluppo i rulli sono stati analizzati al visore luminoso. La mascherina di cartone nero serve per scegliere la porzione di fotogramma da ritagliare e poi da scansionare.

te funziona solo con il 28mm con la messa a fuoco fissa su circa 7 metri, ma se impiegata con la tecnica del fotofinish si può utilizzare qualsiasi obiettivo e impostarlo su qualsiasi distanza. Stefano nella sua pluriennale esperienza con questa fotocamera ha sempre utilizzato obiettivi Nikon compresi tra il 35mm e il 50 mm. Tuttavia consiglia di utilizzare sempre lo stesso obiettivo per diminuire le variabili in gioco ed allenarsi più facilmente l'occhio a prevedere i risultati. Per semplificare la fase di ripresa è meglio scattare sempre dalla stessa distanza dai soggetti, impiegare sempre lo stesso obiettivo e variare solamente la velocità di scorrimento della pellicola agendo sui tempi di esposizione. Per scattare la foto vincente ai ciclisti, Signorini ha utilizzato un obiettivo 35 mm con tempi tra 1/30 e 1/8 (selettore sui tempi lenti).

Tecnica sperimentale

Quando domandiamo a Stefano il segreto per scattare subito foto d'effetto ci dice che il segreto è racchiuso nei chilometri di pellicola utilizzata per le prove. Per cimentarsi nella tecnica del fotofinish e non andare falliti, consiglia di andare alla ricerca di qualche stock di pellicole scadute. Per realizzare questa tecnica senza sprechi di pellicola bisogna avere a disposizione la versione Super 28-220 VR della Roundshot, creata appositamente per la tecnica del fotofinish.

Per ottenere i risultati sperati, oltre la pratica, ha un ruolo fondamentale anche il lavoro in postproduzione, principalmente per trovare la composizione migliore.

Postproduzione

Dopo lo scatto e lo sviluppo occorre analizzare tutte le pellicole, meglio se diapositive, con un visore e scegliere le migliori. Dal momento che alcuni fotogrammi potrebbero essere lunghi anche tutta la pellicola e cioè circa un metro, bisogna stabilire al momento dell'analisi al visore i tagli da fare. Una volta individuata la porzione di pellicola sul quale sono stati impressionati in modo più efficace i soggetti,



occorre scansionare i trasparenti con uno scanner piano per trasparenti. Per tutti i suoi lavori Stefano Signorini usa un Epson V750 PRO con una mascherina autocostruita che gli permette di scansionare pellicola 120 fino ad una lunghezza massima di 30 centimetri.

Quando l'immagine migliore è contenuta in una porzione di pellicola più lunga di 30cm, Stefano scansiona la pellicola in due riprese e poi unisce le due immagini con Photoshop. In questo caso è fondamentale mantenere fissi tutti i parametri di scansione.

Il moving scan con la roundshot

Per applicare la tecnica del moving scan, quella attraverso la quale si insegue il soggetto in movimento durante lo scatto, servono alcuni rulli 120. Per non stare a cambiare sempre la pellicola Stefano consiglia di utilizzare il rullo 220. Con questo tipo di pellicola, oltre risparmiare sui costi dello sviluppo, si possono fare anche due scatti a rullo. Un accorgimento utile è quello di utilizzare sempre la stessa marca di pellicole e magari la stessa sensibilità in quanto pellicole di marche diverse e sensibilità diverse sono avvolte in rulli con diametri diversi e questo può portare a qualche problema con la fotocamera fino ad arrivare ad un suo inceppamento. ■



I caricamento della pellicola sulla Roundshot non è un'operazione veloce. A sinistra si può notare la fessura di 4 mm sul piano focale. sopra: dopo aver inserito la pellicola si richiude il dorso, si fa ruotare i qualche giro la fotocamera e si è pronti per lo scatto! Con tempi veloci un rullo 220 finisce in pochi secondi!



Stefano Signorini utilizza uno scanner piano Epson V750 Pro per acquisire negativi e diapositive lunghi anche 30 centimetri. Allo scopo si è costruito una mascherina di cartone all'interno della quale viene fatta passare la pellicola in modo da evitarne il contatto con il vetro dello scanner.